

Rifiuti, Tari ridotta per le attività chiuse in zona rossa e arancione

Palazzo Frizzoni. In Consiglio passa all'unanimità la proposta della Lega. Ma l'ordine del giorno in favore della famiglia bocciato dalla maggioranza

DIANA NORIS

La Tari sarà ridotta «per le attività chiuse forzatamente in zona rossa e arancione». La proposta della Lega è stata accolta ieri sera dal Consiglio comunale, con un ordine del giorno approvato all'unanimità e allegato al bilancio. «Non trovo opportuno che le attività paghino per un servizio di cui non hanno usufruito - dice Alberto Ribolla, Lega -, il decreto Sostegni stanziava risorse, sembra che il contributo per ogni Comune sia pari al 79% delle somme riconosciute nel 2020 per le utenze domestiche». «Provvederemo ad alleggerire il carico di Tari - spiega l'assessore al Bilancio, Sergio Gandi - quando avremo interpretato la norma, individuato i beneficiari e ripartite le risorse».

Affitto per i giovani

La Giunta, su richiesta della maggioranza, si impegna a rifinanziare il fondo per sostenere l'affitto a canone concordato sul mercato privato per i giovani under 35 (sulle 46 domande ammesse, ne sono state finanziate 32) e a garantire il funzionamento di «Bergamo Fast-track» e del check Point di via Moroni, dove è possibile eseguire i test di Hiv, epatite e sifilide, con l'obiettivo di «ottenere un riconoscimento e un finanziamento da Regione Lombardia». Si parla



Palazzo Frizzoni rinnoverà il sostegno agli affitti per gli under 35

poi dei nuovi sacchi con codice per la raccolta indifferenziata, con una proposta (della Lega) accolta parzialmente: esercizi commerciali, bar e ristoranti, studi professionali sopra i 30 metri quadri potranno avere sacchi «grandi» anziché medi (la Lega avrebbe esteso la possibilità a tutti). «Già così - replica l'assessore all'Ambiente Stefano Zenoni - più della metà delle attività potrà scegliere».

Via libera all'ordine del giorno (della Lega), per valutare fototrappole per individuare chi abbandona rifiuti, serve una valutazione prudente - anticipa Zenoni - abbiamo chiesto alla

città di Brescia, ognuna costa mille euro al mese».

Tensione sulla Malpensata

È botta e risposta tra la Lega e l'assessore al Verde Pubblico Marzia Marchesi sul parco della Malpensata. «Chiediamo che venga rivisto il progetto di ampliamento (proposta bocciata, ndr), ci sono problemi di sicurezza, invito l'assessore a venire a vedere» sbotta Alberto Ribolla. «Non ci sono casi eclatanti di disagio - ribatte Marchesi -. Gradatamente riapriremo il parco, faremo un bando di gara per la gestione dello spazio complessivo». Accolte alcune pro-

poste del Carroccio (la sfilza di proposte vede prima firmataria Luisa Pece, assente perché indisposta). Come il valutare l'allargamento di via Garibaldi «come in Borgo Santa Caterina, togliendo 20 metri di corsia preferenziale, dando più spazio alle attività» esemplifica Ribolla. «La prima verifica è di tipo tecnico, ce ne è anche una di tipo politico (una prima risposta da Ezio Deligios, lista Gori, contrario, ndr) e di disponibilità di fondi» chiarisce l'assessore ai Lavori Pubblici Marco Brembilla.

Stop al tema famiglia

Non passa invece la proposta di Filippo Bianchi (Lega) e delle minoranze a sostegno della «natalità, della donna e della cultura della fertilità, con politiche a tutela della famiglia, favorendo l'occupazione femminile». «L'attenzione alla famiglia c'è, intesa anche come persona sola - risponde Sergio Gandi -. Dipende cosa si intende per famiglia». «Quella fondata sul matrimonio, lo dice la Costituzione» ribatte Bianchi. «Il problema della denatalità - aggiunge l'assessore Marcella Messina - non si risolve solo distribuendo contributi, serve un grande lavoro di welfare che riguarda tutte le istituzioni». Via libera alla convenzione sulla Teb 2: Aula unanime sul tram Bergamo-Villa d'Alme.

Zenoni:
«Per i rifiuti raccolta corretta e già potenziata»

La replica

Botta e risposta. La botta è stata la denuncia di Forza Italia e in particolare della responsabile provinciale per le tematiche relative ad ambiente e salute Laura Marino, che nei giorni scorsi ha puntato il dito sul tema della raccolta rifiuti nel centro città. La risposta è quella che ieri è arrivata dall'assessore all'Ambiente Stefano Zenoni: «In primo luogo - scrive -, l'orario a cui si riferisce l'articolo: le 18 sono, per l'appunto, l'orario prestabilito in alcuni giorni per la raccolta dei rifiuti in centro. Un orario stabilito diversi anni fa, prima della nostra amministrazione, e che non è mai stato modificato perché frutto di attenta pianificazione e perché, altrimenti, l'esposizione e la raccolta dei rifiuti impatterebbe in modo molto più significativo con altre funzioni di questa area». «Casomai - aggiunge - il problema è impedire e sanzionare l'esposizione troppo anticipata degli stessi rifiuti ed è a questo che si dedicano sovente gli ispettori ecologici. L'esposizione all'orario corretto è invece inevitabile per garantire il servizio». «Consapevoli, comunque, del disagio che i rifiuti rappresentano, a qualunque ora del giorno, per un'area come quella del centro - conclude Zenoni - la nostra Amministrazione e Aprica, società che gestisce la raccolta, ha potenziato dall'anno scorso il turno del servizio nel periodo estivo, prevedendo due squadre al lavoro e riducendo di molto i tempi di raccolta dei rifiuti».

La Cassazione
«Yara, nuova udienza anche sui reperti»

La decisione

Si terrà un'udienza in Corte d'assise a Bergamo anche sulla richiesta degli avvocati di Massimo Bossetti di avere informazioni sullo stato di conservazione dei reperti, che i difensori del muratore condannato per l'omicidio di Yara Gambirasio chiedono di poter analizzare. Lo ha deciso la Cassazione, annullando il provvedimento con cui il presidente della Corte d'assise Giovanni Petillo aveva dichiarato inammissibile l'istanza. È il terzo ricorso accolto dalla Suprema Corte: i primi due riguardavano la questione sollevata dagli avvocati Claudio Salvagni e Paolo Camporini di poter disporre dei reperti in vista di un'eventuale richiesta di revisione della sentenza di ergastolo. In quel caso la Cassazione aveva deciso che non poteva essere il solo presidente a decidere ma doveva essere l'intera Corte, in veste di giudice dell'esecuzione. Su queste prime due istanze difensive si è tenuta la scorsa settimana un'udienza (i giudici si sono riservati la decisione e non hanno ancora emesso un provvedimento). Ora - per le stesse ragioni di natura procedurale - dovrà essere fissata una nuova udienza anche sulla terza istanza (conservazione dei reperti). «La Cassazione stabilisce un principio di diritto: che sia il giudice dell'esecuzione a dover dare le risposte alle domande che poniamo», ha commentato all'Ansa l'avvocato Claudio Salvagni.



2x1



**ACQUISTA UN OCCHIALE DA VISTA
IL SECONDO TE LO REGALIAMO NOI!**

Per te o per chi vuoi!

promozione valida anche sulle lenti transitions e i nuovi colori transitions glamour



BREMBATE DI SOPRA (BG)

Via Papa Giovanni XXIII, 25 - 035.332593

VILLA D'ALME' (BG)

Via Roma, 18/B - 035.545379

segui su

